

AA.VV.

Breve storia dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università di Napoli

Vincenzo Ruocco, Fabio Ayala, Giuseppe Monfrecola

1864–1880 La prima Cattedra di Clinica Cutanea e Sifilitica fu istituita a Napoli nel 1864 presso l'Ospedale Gesù e Maria e fu tenuta da **Vincenzo Tanturri** (1835–1885), uno dei primi cultori italiani della dermosifilopatia e socio della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli.

1880–1919 Gli succedette **Tommaso De Amicis** (1838–1924) e sotto la sua direzione la Cattedra fu trasformata in Istituto di Clinica Dermosifilopatica, nome che mantenne fino al 2004. Nella sua celebre monografia sul sarcoma di Kaposi, pubblicata a Napoli nel 1882, De Amicis intuì il nesso fra linfostasi e oncogenesi opportunistica (concetto di grande attualità ai nostri giorni) e descrisse il caso di un bambino con lesioni kaposiane diffuse, che venne a morte in pochi mesi, e per il quale si potrebbe addirittura ipotizzare essersi trattato di un'antesignana evenienza di Kaposi con immunodeficienza (AIDS?).

1889 Augusto Ducrey (1860–1940), napoletano di nascita (da madre napoletana e padre svizzero), allievo di De Amicis e assistente dell'Istituto, scopre a soli 29 anni l'agente eziologico dell'ulcera molle, affezione venerea fino ad allora confusa con la sifilide. Con un metodo originale realizzò la graduale purificazione della flora batterica mediante passaggi ripetuti del materiale purulento per generazioni successive su cute umana resa precedentemente asettica. Ottenne in tal modo

ulcere "purificate", cioè prive dei microrganismi inquinanti. Nel secreto poté costantemente dimostrare la presenza di un unico bacillo, del quale descrisse i caratteri tintoriali e morfologici. Presentò la sua scoperta al I Congresso Internazionale di Dermatologia, tenutosi nel 1889 a Parigi. La sua comunicazione raccolse lo scetticismo e l'ironia del Gotha dei dermatologi dell'epoca, alcuni dei quali lo considerarono un visionario. Ma tre anni dopo, al Congresso di Vienna, il grande Unna confermò la scoperta e, per alcuni anni, il bacillo fu ingiustamente chiamato di Unna-Ducrey. Clinico e ricercatore di indiscusso valore, Ducrey descrisse le varie forme di tricofizia nell'uomo e illustrò le manifestazioni cliniche della tubercolosi verrucosa della cute. Nel 1909 descrisse per la prima volta in Italia l'acariasi da cereali, che osservò durante un'epidemia in Toscana, dandone comunicazione nel *Giornale delle Malattie Veneree e della Pelle* del 1909. Nel 1912, al Congresso Internazionale Dermatologico di Roma, comunicò la scoperta dell'agente eziologico della tricomicosi palmellina, agente patogeno che denominò *Trichosporum minutissimum*. Fu cattedratico a Pisa, Genova e Roma, dove morì nel 1940.

1920–1934 Fu direttore di Cattedra **Rodolfo Stanziale**, allievo di De Amicis, che condusse ricerche sperimentali sulla sifilide nell'uomo e sull'"huanthi" nel lama (1927), ritenendo possibile un'origine della malattia luetica da tale treponematosi del camelide sudamericano.

1934–1938 Gli successe **Giuseppe Verrotti**, anch'egli allievo di De Amicis, autore di uno dei primi trattati italiani di Dermatologia e Venereologia.

1938–1945 Tiene la Cattedra **Lodovico Tommasi** (1885–1956), ultimo allievo, in ordine di tempo, di De Amicis, autore di una messe di studi clinici e sperimentali sul pemfigo (di cui intravide la natura autoimmune), raccolti in una memorabile monografia del 1955, relativa al Congresso Italiano di Dermosifilografia, tenutosi in quell'anno a Napoli. In tale occasione, Tommasi descrisse il caso di un pemfigo volgare insorto durante la gravidanza, conclusa con il parto di un neonato affetto da un'eruzione vescico-bollosa disseminata, del tutto paragonabile a quella materna, eruzione che regredi spontaneamente dopo pochi giorni. Considerò tale osservazione "come un esperimento naturale di trasporto passivo di anafilassi". A conferma di tale ipotesi, nel 1975 Vincenzo Ruocco (attuale Direttore dell'UOC di Clinica Dermatologica del Secondo Ateneo di Napoli) e collaboratori dimostrarono per la prima volta l'esistenza del "pemfigo neonatale transitorio", legato al passaggio transplacentare di anticorpi anticute.

1945 Attilio Versari è direttore incaricato dell'Istituto per un breve periodo.

1945–1954 Mario Monacelli conduce ricerche sperimentali sulla psoriasi, che ne chiariscono alcuni importanti aspetti biochimici e patogenetici. Autore, col suo allievo Nazzaro, di uno dei maggiori trattati italiani di dermatologia e venereologia, tuttora punto di riferimento per gli studiosi di tale branca.

1954–1955 Per un breve periodo, fu direttore incaricato **Luigi Ricciardi**.

1955–1975 Succede alla Cattedra dell'Istituto **Pietro Cerutti** (1905–1991), insigne clinico e grande Maestro della dermatologia italiana, che dedicò molti anni della sua proficua attività scientifica allo studio delle dermoipodermi.

1972 La Facoltà di Medicina e Chirurgia si dicotomizza. Sulla Cattedra della II Facoltà è chiamato **Pietro Santoianni** (1932–vivente), uno dei fondatori della Fotodermatologia.

1975–1992 Direttore della Clinica Dermosifilopatica della I Facoltà, **Marco Pisani** (1922–1993) è il primo italiano a descrivere, insieme a Pietro Santoianni, la protoporfiria eritropoietica e a impiegare gli immunosoppressori nella terapia del pemfigo.

1992 Il 1° novembre, dalla ex "I Facoltà", nasce la Seconda Università di Napoli (SUN). La di-

rezione dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica è affidata a **Vincenzo Ruocco** (1945–vivente).

2001 Viene istituito il Dipartimento Universitario di Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Audiofoniatra e Dermatovenereologia. La sezione di Dermatovenereologia, che per la funzione assistenziale prende il nome di UOC di Clinica Dermatologica, è diretta da Vincenzo Ruocco. Sulla scia della tradizione, continua l'intensa attività di ricerca sulle malattie bollose autoimmuni, con particolare attenzione ai meccanismi patogenetici del pemfigo farmaco-indotto. Lo studio di approcci terapeutici innovativi per tali patologie dalla complessa gestione aveva già portato nel 1978, per la prima volta al mondo, all'impiego della plasmaferesi nelle forme di pemfigo grave e resistente ai trattamenti tradizionali. La Clinica è un punto di riferimento importante per la citodiagnostica dermatologica, metodica sensibile, specifica, non invasiva, adoperata per una rapida diagnosi non solo del pemfigo, ma anche di numerose altre patologie cutanee. Altro importante campo di indagine rimane il sarcoma di Kaposi. Il nesso tra linfostasi e oncogenesi opportunistica, intuito già da De Amicis, viene dimostrato da studi sperimentali che danno luce a un nuovo e più ampio concetto, quello di distretto cutaneo immunocompromesso.

2004 A Pietro Santoianni, alla Federico II, succedono **Fabio Ayala** (1947–vivente) (come Direttore della Sezione di Dermatologia clinica, allergologica e venereologica e come coordinatore, prima del dottorato di ricerca in dermatologia sperimentale e poi dell'indirizzo in dermatologia del dottorato di ricerca in Fisiopatologia Clinica e Medicina Sperimentale) e **Giuseppe Monfrecola** (1951–vivente) come Direttore della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia. Fabio Ayala ricopre la carica di Presidente della Società Italiana di Dermatologia Allergologica, Professionale e Ambientale (SIDAPA) dal 2005 al 2008, coordinando ricerche soprattutto nell'ambito di questo settore delle scienze dermatologiche. Giuseppe Monfrecola, nominato rappresentante italiano nel Board of Directors della European Academy of Dermatology and Venereology (EADV), ha indirizzato il suo interesse scientifico a due filoni di ricerca: fotodermatologia (con studi inerenti fotoprotezione cutanea, fotodermatosi e terapia fotodi-

namica) e acne (fattori ambientali e innovazioni terapeutiche). Entrambi si adoperano per la creazione di un laboratorio di ricerca di fisiopatologia cutanea, che ha sede nella loro Clinica e nel quale sono svolte, a partire dal 2006, ricerche interdipartimentali significative nel campo delle fotodermatosi e delle malattie infiammatorie, in particolare su psoriasi e dermatiti allergiche da contatto.

La Clinica Dermatologica dell'Università di Bari

Franco Rantuccio

L'Istituto inizia la sua attività al momento della fondazione dell'ateneo barese nel 1925, diretto dal caposcuola Professor **Giuseppe Mariani** proveniente dall'Università di Genova, allievo di un altro mito della dermatologia, il Professor Radaeli. La sua prima collocazione è nell'ala destra del Palazzo dell'ateneo, sede all'epoca dell'Ospedale Consorziale, sistemazione di tipo provvisorio in attesa dell'erigendo nuovo Policlinico Universitario che sarà progettato, in puro stile razionalistico, negli anni seguenti. Mariani resterà a capo dell'istituzione fino al 1935, avvalendosi della collaborazione di un aiuto, di un assistente di ruolo e di alcuni assistenti volontari. La Clinica si articolava in due distinte corsie, uomini e donne per complessivi quaranta posti letto e in una Sala "Celtica" fornita di ulteriori 60 posti letto. Nell'Istituto di Clinica Dermatologica erano inoltre in piena e regolare attività un ambulatorio, un dispensario Antivenereo Governativo e un laboratorio per microbiologia, sierologia, istologia, e chimica clinica. Per i tempi, la quota di attività più sostanziosa era quella inerente la diagnosi e la terapia delle malattie veneree. Al proposito, per gli appassionati di statistiche, si forniscono i seguenti dati relativi al decennio 1925-34: la sifilide è stata combattuta con 45.000 iniezioni di arsenobenzoli e 65.000 iniezioni di bismuto. Appena preso possesso della sua nuova sede il Professor Mariani fondò, il 14 dicembre 1925, la Sezione Pugliese della Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia.

Dopo un decennio di intensa attività clinico-scientifica, nel 1935 il Professor Mariani si trasferì a Pavia e gli successe nell'incarico il Professor

Giuseppe Bertaccini, giunto a Bari dopo aver diretto per quattro anni la Clinica Dermosifilopatica di Perugia. Notevole fu il successo personale del nuovo docente, tanto stimato sul piano locale da essere ripetutamente eletto Preside di Facoltà e, sul piano internazionale, per i suoi meriti scientifici, legati soprattutto agli appassionati e costanti studi sulla Malattia di Hansen, da essere nominato dall'OMS esperto in materia. Secondo quanto ricorda il suo allievo, Professor Boncinelli, sul Giornale Italiano di Dermatologia: "Bertaccini con la Sua alta aristocratica figura, i suoi metodi affettuosi, ma severi, rappresenta il simbolo del vecchio Maestro nel senso più nobile della parola".

La direzione del Professor Bertaccini dura praticamente per un trentennio cessando nel 1962 quando gli succedette, dopo un lungo peregrinare in varie sedi universitarie, proveniente da Ferrara, il Professor **Vittorio Amedeo Puccinelli**, rimasto in sede nel quadriennio 1962-66. Il nuovo Direttore ebbe il merito di aprire la dermatologia ai nuovi orizzonti legati al divenire e modernizzarsi della pratica medica, dell'indagine strumentale e di laboratorio. Il suo allievo, Professor Adalberto Califano, sul Giornale Italiano di Dermatologia così lo descrive: "Puccinelli mostrava una riservatezza caratteriale, più apparente che reale, che celava attenzione per i collaboratori, comprensione e disponibilità per i sofferenti, amore profondo per la natura e l'arte in ogni loro espressione".

Nel novembre 1966 giungeva a Bari, proveniente dal prestigioso Istituto Universitario di via Pace in Milano il Professor **Carlo Luigi Menghini**. Uomo di grande cultura dermatologica, spaziente praticamente in tutti i campi della branca e in particolare nelle manifestazioni di tipo allergico specie se da contatto, tanto da essere riconosciuto come uno dei maggiori esperti europei in materia. Sotto la sua direzione il processo di adeguamento della Clinica ai nuovi più recenti standard ha subito una notevole impennata con la creazione di numerosi servizi aggiuntivi quali quello di allergologia, micologia, dermatologia pediatrica, dermatologia chirurgica e oncologica. Dal punto di vista didattico si deve ricordare che a lui è dovuta la creazione della Scuola di Specialità in Dermatologia e Venereologia che negli anni ha diplomato un ampio numero di validi speciali-

sti. I suoi numerosi allievi, ben riconosciuti in campo nazionale e internazionale, sono pervenuti a livelli dirigenziali sia in ambiente universitario che ospedaliero.

Negli anni '70, a seguito della riforma ospedaliera, la Clinica è stata divisa in due sezioni a livello primario, una delle quali affidata al Professor **Franco Rantuccio**. Allo scadere del mandato per raggiunti limiti di età, la successione è stata affidata al Professor Rantuccio, mentre il Professor **Giovanni Angelini** (1941–vivente) assumeva la conduzione della seconda Clinica per passare, nel novembre del 2003 a quella della prima, sostituito a sua volta nella conduzione della seconda dal Professor **Gino Antonio Vena** (1951–vivente). Nel 2011 le due Cliniche Dermatologiche sono state unificate sotto la direzione unica del Professor Vena.

La Dermatologia in Basilicata

Federico Ricciuti

Nel capoluogo regionale, in piazza Beato Bonaventura, all'estremità est del centro storico della città, si possono ammirare i resti del castello di Potenza. Costruito probabilmente dai Longobardi intorno all'anno 1000, costituì la vera "piazza" delle varie dominazioni di Potenza. Gli ultimi proprietari, ovvero Carlo Loffredo e Beatrice Guevara, donarono ai frati cappuccini l'intero edificio, ad eccezione della Torre "Guevara" che è attualmente l'unica superstite del castello. In seguito, l'edificio fu adibito a lazzeretto, con una cappella dedicata a San Carlo. Divenne così la sede dell'Ospedale San Carlo per molti anni, almeno fino al 1935, quando l'Ospedale si trasferì in una struttura più moderna, nel rione Santa Maria.

L'Ospedale San Carlo fu istituito, con decreto, il 2 ottobre 1810 da Gioacchino Murat, re di Napoli. Aveva 32 posti letto, per una media di 23 ricoveri al giorno. Nel 1871 la pianta organica era composta da un direttore economo, un tesoriere, un chirurgo, un medico, due infermiere, un insergente. Nel 1889 fu istituita una Sezione di Dermosifilopatia, negli anni successivi una sala anatomica, una sala operatoria, un laboratorio di analisi, ecc. Di quella sezione si persero le tracce tra la prima e la seconda guerra mondiale.

L'organizzazione attuale comincia circa cinquanta anni fa con l'istituzione di un servizio ambulatoriale nel capoluogo. Nel 1976 fu affidata al Dottor Federico Ricciuti l'attività ambulatoriale, in quanto fu creato un posto di assistente di dermosifilopatia presso la Divisione di Malattie Infettive, in sostituzione di un consulente occasionale. Nel 1992, nelle more dell'istituzione dell'UO di Dermatologia, fu istituito il servizio multi-zonale per le malattie sessualmente trasmissibili, con autonomia funzionale e competenza per tutto il territorio regionale.

Nel 2002 fu istituita l'UO Complessa di Dermatologia. Il piano sanitario prevede otto posti-letto di degenza e 2 di Day Hospital. Attualmente l'UOC di Dermatologia fa parte del Dipartimento Clinico-Assistenziale e Oncologico-Macroarea di Alta Specializzazione dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza. L'organico è costituito da un direttore, tre dirigenti medici, una caposala, cinque infermieri, un insergente. Sinteticamente le attività comprendono visite, consulenze, prove allergiche (prick, patch, fotopatch, test a farmaci), vaccino-terapia, fototerapia, dermoscopia, capillaroscopia, esami microscopici e culturali, dermochirurgia, laserterapia e cosmetologia.

Federico Ricciuti è nato a Nociglia (LE) il 12/07/1947 e ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Siena il 27/11/1972 a pieni voti e l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo nello stesso anno. Nel 1975, presso la stessa Università ha conseguito la specializzazione in Dermatologia e Venereologia; ha conseguito inoltre la specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica presso l'Università di Firenze nel 1979 con pieni voti. Dal 1974 è assistente incaricato presso la Divisione di Dermatologia dell'Ospedale di Arezzo; dal 1976 è assistente e poi aiuto di Dermatologia presso l'Ospedale San Carlo di Potenza. Dal 1992 è stato responsabile del Servizio di Dermatologia-Centro Regionale MTS e dal 2001 è direttore dell'UOC di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera Potentina. Nel 2006 ha partecipato al corso di Formazione Manageriale per dirigenti sanitari con incarico di Direzione Sanitaria o responsabilità di struttura complessa con esame finale positivo. Ha organizzato numerosi incontri e convegni regionali e nazionali. Attualmente è vicepresidente dell'ADOI, componente del direttivo dell'ADMG e componente del direttivo della ISPLAD.

Storia della Clinica Dermatologica dell'Università di Palermo

Maria Rita Bongiorno

La Cattedra di Clinica Dermosifilopatica di Palermo fu fondata nel marzo 1868 con l'insegnamento di **Giuseppe Profeta**, nato a S. Pietro di Patti (Messina). Profeta, allievo di Bazin in Francia e di Michelacci in Italia, promosso titolare degli insegnamenti di Dermatologia e Venereosifilografia, disponeva di otto letti in due sale di degenza dell'Ospedale della Concezione con la clausola esplicita imposta dal Presidente dell'Ospedale di non ricevere le "primitive manifestazioni sifilitiche, nonché le malattie esantematiche e le altre malattie della pelle contagiose". L'incremento delle prestazioni ambulatoriali e l'insufficienza dei letti di ricovero indussero le autorità ad assegnare alla Clinica una sede autonoma. Profeta, dopo lunghe peregrinazioni di sede dall'Ospedale della Concezione all'Ospedale Civico S. Saverio, riuscì a trasferire l'Istituto presso i vecchi locali dell'ex convento dello Spasimo¹. Tale denominazione fece dare alla sezione il nome di Ospedale dello "Spasimo". Profeta diresse la Clinica Dermatologica fino al 1894.

A Profeta successe **Pierleone Tommasoli**. Allievo prima di Murri, perfezionato alla Scuola di Kaposi a Vienna e di Unna ad Amburgo, vinse il Concorso per la Cattedra di Modena nel 1880 e nel 1894 fu chiamato a Palermo. Grazie al suo efficace interessamento, venne creata una nuova aula per le lezioni e la biblioteca si arricchì di opere pregevoli. Della Clinica facevano parte come collaboratori Luigi Philippon, Nicolò La Mensa, Felice Filetti, I. Callari e altri numerosi assistenti e volontari.

Nella direzione della Clinica al Tommasoli successe, nel luglio 1905, il suo aiuto **Luigi Philippon**. Nato a Lubecca e laureato a Lipsia, entrò al "Dermatologicum" di Unna, da dove si trasferiva in Italia. In quel periodo, in virtù della sua competenza in radiologia, la Clinica Dermatologica si arricchì di un reparto di Fisioterapia (Roentgenerapia superficiale e Radium-terapia). Durante il pe-

riodo bellico, senza assistenti e da solo, Philippon continuò a mantenere in funzione l'attività dei vari servizi. Resta legato al vanto dell'attività della Clinica di quell'epoca il contributo offerto nel campo delle malattie sociali, tanto che, per la campagna condotta contro il Lupus volgare, la Clinica ebbe la medaglia d'oro all'esposizione Nazionale d'Igiene Sociale a Roma nel 1911-12.

Alla Scuola del Philippon si formò Cacioppo, che non raggiunse la Cattedra per la sua prematura scomparsa, ma che mantenne per incarico la Direzione della Clinica per un anno sino alla nomina di Tommasi nel 1930.

Lodovico Tommasi ebbe affidata la conduzione di un reparto di Bonifica antiparassitaria, mentre in quel periodo la Clinica ospitava anche alcuni lebbrosi. Il Reparto Fisioterapico fu oggetto di molte cure dedicate al miglioramento dei mezzi e dell'attività clinico-terapeutica. Venne raddoppiata la dotazione del Radium e acquistati nuovi apparecchi Roentgen per Chaul-Terapia (radioterapia) e terapia superficiale. Il Tommasi, nel suo periodo Palermitano, fu anche Presidente della Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia (SIDES) per due bienni dal 1934 al 1937 e fondò la Sezione Sicula della SIDES. Nel 1939 Tommasi lasciava la Clinica di Palermo proprio nel momento in cui l'Istituto si trasferiva nel nuovo Policlinico, dove oggi ha ancora sede.

Al Tommasi successe, nel 1940, **Agostino Crosti** che si trasferiva a Palermo dalla Clinica di Perugia. Nonostante le tristi vicende della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra, Crosti, grazie alle sue conoscenze in campo internazionale e anche all'appoggio delle autorità americane, poté raccogliere come preside le forze della Facoltà che rimise in piedi. Si costituiva così a Palermo la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia. Crosti rimase alla direzione della Clinica sino al 1946 allorché egli venne chiamato alla Cattedra dell'Università di Milano.

A Palermo, alla successione di Crosti fu chiamato **Enea Scolari**, che si trasferiva dalla Clinica di Catania. La sua permanenza a Palermo fu solo

¹ Il Convento dello Spasimo prende il suo nome dal famoso quadro di Raffaello Sanzio, raffigurante il Cristo caduto sotto la croce conosciuto con il nome di "Spasimo di Sicilia".

di tre anni, allorché si trasferiva alla Clinica Dermatologica di Firenze. La sua competenza nel campo della radiologia, come nel campo della biochimica, gli diede agio di potenziare, sia l'attrezzatura del laboratorio di Biochimica, sia l'attività del reparto fisioterapico della Clinica.

Nel 1951 a Scolari succede nella Clinica **Aldo Baccaredda**. Durante la sua direzione, la Clinica, già adeguatamente munita dai Predecessori, viene ancora arricchita per quanto riguarda la Biblioteca e l'attrezzatura. Il Baccaredda nel 1955–1956 si trasferiva a Genova.

A Palermo, dopo un anno di incarico affidato al Professor **Tommaso Riggio**, Aiuto della Clinica, venne chiamato da Perugia **Isidoro Bosco**, che trovò i collaboratori di Tommasi, Tommaso Riggio, Pietro Berna e Adalberto Grana, a cui si aggiunsero i suoi allievi di Perugia, Tosti, Raffaele Scerrato e Maria Luisa Fazzini. Durante la Direzione di Bosco (1957–1975) venne istituito un Centro di Oncologia Dermatologia, mentre la Clinica di Palermo subì una serie di ampliamenti edilizi atti a ospitare il nuovo Istituto di Dermatologia Sperimentale indipendente dalla Clinica Dermatologica.

Nel 1964, sotto la Direzione del Professor Bosco, il Professor **Antonio Tosti** raggiunse la Cattedra di Dermatologia Sperimentale, ove rimase sino al 1975. Antonio Tosti attrezzò la Dermatologia Sperimentale di un laboratorio di Istologia, di Istofotometria e di Istoradiografia. Nel 1976 Tosti successe a Bosco nella direzione della Clinica Dermatologica, mentre la direzione della Dermatologia Sperimentale venne affidata al Professor **Adalberto Grana**. Dal 1976 al 1991 la Sezione di Dermatologia Sperimentale venne ampliata con l'apertura degli ambulatori di Dermatologia Generale.

Nel 1995 Tosti lasciò la Direzione della clinica per limiti di età e fu chiamata a ricoprire la Cattedra **Maria Luisa Fazzini**, mentre al Professor Adalberto Grana successe il Professor **Mario Aricò**. In quegli anni, presso la Sezione di Dermatologia Sperimentale venne attivato un nuovo ambulatorio di diagnosi e cura per pazienti HIV-positivi e per le malattie sessualmente trasmesse, che venne ufficialmente riconosciuto dall'Assessorato Sanità della Regione Siciliana. Mario Aricò riuscì a ottenere la Divisione di Degenza di Dermatologia con 14 posti letto, che resse come Primario sino al 1998, anno in cui la Divisione della Dermatologia Sperimentale e la Clinica Dermatologica si unirono sotto la sua Direzione. Dal 1999 al 2010, Aricò potenzia il laboratorio di istopatologia e immunopatologia, acquisendo un dissettore laser e un microscopio laser confocale, amplia l'ambulatorio di dermochirurgia istituendo una sala operatoria modernamente attrezzata per gli interventi in anestesia locale, fornisce la Clinica di un servizio di terapia fotodinamica con apparecchiature per il trattamento con UVA e UVB a banda stretta. Aricò, inoltre, negli anni 2008 e 2009 ricopre la carica di Presidente della SIDeMaST.

L'attuale Direttore della Clinica Dermatologica di Palermo, **Maria Rita Bongiorno**, è anche Direttore della Scuola di Specialità. Attualmente la Clinica ha un organico di 5 medici universitari, 3 ospedalieri, 2 tecnici laureati, 1 assegnista di ricerca, 4 borsisti, 12 specializzandi, 11 frequentatori; dispone di 8 letti di Degenza Ordinaria, 3 letti di Day Hospital/Day Surgery/Day Service e 8 ambulatori specialistici. È centro di riferimento e centro prescrittore regionale per le malattie dermatologiche rare.

Clinica Dermatologica

Prof. Profeta Giuseppe dal 1868 al 1894
 Prof. Tommasoli Pierleone dal 1894 al 1904
 Prof. Philippson Luigi dal 1905 al 1929
 Prof. Tommasi Ludovico dal 1930 al 1939
 Prof. Crosti Agostino dal 1940 al 1946
 Prof. Scolari Enea dal 1947 al 1950
 Prof. Baccaredda Aldo dal 1951 al 1956

Dermatologia Sperimentale

Prof. Bosco Isidoro dal 1957 al 1975
 Prof. Tosti Antonio dal 1976 al 1995
 Prof. Fazzini Maria Luisa dal 1996 al 1998
 Prof. Aricò Mario dal 1999

Prof. Tosti Antonio dal 1964 al 1975
 Prof. Grana Adalberto dal 1976 al 1991

Prof. Aricò Mario dal 1992 al 1998

La Clinica Dermatologica di Catania

Giuseppe Micali

L'Università di Catania è il più antico ateneo dell'isola, fondato il 10 ottobre 1434 con decreto emesso dal Re Alfonso d'Aragona detto "Il Magnanimo", cui fece seguito la bolla di papa Eugenio IV dell'aprile 1444. Con l'istituzione dell'Università ("Siciliae Studium Generale") coincise la fondazione di un corso ufficiale di studi medici, la Facoltà in Arti e Medicina. Le lezioni, inizialmente svolte nella Piazza del Duomo presso locali concessi in affitto dalla Cattedrale, vennero in seguito tenute presso residenze private sino al 1684, quando lo *Studium* venne accolto presso i locali dell'ex monastero di S. Lucia, nell'Ospedale San Marco. Quest'ultimo ebbe sede, dopo il disastroso terremoto che rase al suolo la città nel 1693 e fino agli anni '80 del XIX secolo, nel palazzo Tezzano, sito nell'attuale piazza Stesicoro. La direzione degli studi, per secoli nelle mani delle autorità ecclesiastiche e del ceto nobiliare, assunse una gestione di tipo laico poco dopo l'Unità d'Italia, quando fu istituito un corso di studi medici della durata di 6 anni con insegnamenti tenuti da professori titolari di cattedra o da loro sostituti nel Palazzo Universitario.

Nel corso del XVIII e XIX secolo furono progettate e inaugurate altre strutture di ricovero e cura, come l'Ospedale Santa Marta (1755–1760) e l'Ospedale Vittorio Emanuele II (1885–1888; 1904–1905), presso le quali proseguirono l'attività clinica e didattica per gli insegnamenti universitari di Medicina e Chirurgia, mentre alla fine dell'Ottocento la nascita di nuove discipline (ostetricia e ginecologia, psichiatria, otorinolaringoiatria, pediatria) portò alla ricerca e all'espansione dei luoghi di assistenza specialistica.

Il primo corso di Dermosifilopatia dell'Università di Catania fu istituito nell'anno accademico

1895–96 e svolto dal Professor **Rocco De Luca** (1895–1923) presso i locali di Via Villa S. Giuseppe, oggi Via Carlo Forlanini, sita nei pressi dell'attuale Ospedale Vittorio Emanuele. È però nell'anno accademico 1899–1900 che il Magnifico Rettore annunciò ufficialmente la fondazione dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica, il cui trasferimento nell'ex convento di S. Agata La Vetere, precedentemente occupato dalla Clinica Ostetrica a partire da 1873, ebbe luogo nell'anno accademico 1906–1907.

Al Professor Rocco De Luca, rimasto a dirigere la Clinica fino all'anno accademico 1922–1923, successe per breve tempo il Professor **Mario Truffi** (1923–25), e quindi il Professor **Giovanni Verrotti** fino all'anno accademico 1933–34.

Al Professor Verrotti successe il Professor **Franco Flarer** (1934–42), quindi il Professor **Enea Scolari** (1943–45) e il Professor **Giovan Battista Cottini** (1946–64), che diresse la Clinica fino al 4 ottobre 1964.

Dopo due anni di direzione interinale da parte del Professor Carmelo Pero, ordinario di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Catania, il Professor **Giuseppe Mezzadra**, chiamato all'unanimità dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Catania, nel novembre del 1966 assunse ufficialmente la direzione della Clinica Dermatologica (1966–81). Nel 1980 fu istituita la Cattedra di Dermatologia Sperimentale, poi diventata seconda cattedra di Dermatologia, diretta dal Professor **Salvatore Damiano Randazzo** fino al 1997.

Al Professor Mezzadra subentrò nel 1982 il Professor **Antonio Sapuppo** (1982–1998), già Direttore della Clinica Dermatologica di Verona, e quindi, dal 1998 a tutt'oggi, il Professor **Giuseppe Micali**. Nel 2008 la Clinica Dermatologica dell'Università di Catania, attualmente afferente al Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche dell'Ateneo, ha lasciato la sua sede storica di S.

Agata La Vetere per trasferirsi nella sua sede attuale, il Presidio “Gaspare Rodolico” dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Policlinico-Vittorio Emanuele”.

Letture consigliate

Alberghina M (ed) (2001) *Medici e medicina a Catania. Dal Quattrocento ai primi del Novecento*. G. Maimone editore, Catania

Coco A, Longhitano A, Raffaele S (2000) *La facoltà di Medicina e l’Università di Catania*. Giunti Gruppo editoriale, Firenze

Reitano G (2005) *Medici e chirurghi universitari nei primi 100 anni di vita dell’Accademia*. In: Alberghina M (ed) *L’Accademia Gioenia, 180 anni di cultura scientifica (1824–2004)*. G. Maimone editore, Catania

Storia della Clinica Dermatologica di Messina

Biagio Guarneri

L’ateneo messinese, e con esso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, istituito da Paolo III nel 1548², solo nel 1881 attivò l’insegnamento della “Clinica delle malattie sifilitiche e cutanee”, occasionalmente e parcellarmente trattata fino ad allora dai docenti dell’epoca, ognuno per le proprie competenze.

Il primo incarico ufficiale fu affidato fino al 1884 a **Giuseppe Ziino** (Fig. 17.1), professore ordinario di Medicina Legale ed esperto in indagini di laboratorio e microscopiche. Intanto, avvertendo l’importanza della disciplina, l’Università di Messina, con decreto ministeriale del 23/01/1886, bandiva il concorso per Professore Straordinario alla Cattedra di Clinica Dermosifilopatica. A tale concorso partecipò e vinse **Piero Mazzitelli**, il quale aveva già tenuto un incarico analogo presso l’Università di Napoli: ne è testimonianza il testo *Malattie veneree e sifilitiche, lezioni dettate agli studenti dell’Università di Napoli – anno scolastico 1881–82*.

Mazzitelli resterà presso l’Università di Messina fino al 1894 quando, dopo un solo anno che vedrà ancora incaricato lo Ziino, sarà sostituito da **Giovanni Melle** con la qualifica di Professore Ordina-



Fig. 17.1 Foto del Professor Giuseppe Ziino, primo incaricato ufficiale alla Clinica dermatologia di Messina (per gentile concessione, Prof. B. Guarneri)

rio di “Dermosifilopatia e Clinica Dermosifilopatica”, fino all’anno accademico 1907–08, in quanto vittima del terremoto di Messina del 28/11/1908. Di lui si ricorda in particolare uno *Studio clinico anatomopatologico e batteriologico sull’acne cheiloidea di Bazin*³.

Seguiranno alcuni anni di interruzione didattica legati alle ovvie e conseguenti difficoltà organizzative, per pervenire all’anno 1913–14, quando sarà chiamato il Professor **Rodolfo Stanziale**, noto per aver condotto ricerche insieme a Ducrey e per aver offerto un *Contributo clinico anatomopatologico e batteriologico allo studio di alcune delle regioni pelose (volto e cuoio capelluto) con esito in atrofia*; è a lui, infatti, che si deve la descrizione della “dermatite sicosiforme atrofizzante”. Stanziale purtroppo insegnò nella nostra Università soltanto per un anno, poiché l’inse-

² “*Copiosus in misericordia Domini*”, 24 dicembre 1548.

³ Pubblicato a Milano dalla Tipografia Bortolotti dei Fratelli Rivara nel 1892.

gnamento della Clinica Dermatologica subì un ulteriore *hiatus* fino all'anno 1920–21, con l'avvento del Professor **Pier Ludovico Bosellini**, che sviluppò una visione della disciplina non più legata agli aspetti rigidamente morfologici ma, come egli stesso afferma nella prefazione del suo testo destinato a medici e studenti, “medicina interna, e sottilissima medicina interna”.

A Bosellini successe **Mario Truffi** il quale, nell'anno scolastico 1922–1923, fu incaricato dell'insegnamento della Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Messina. Nel successivo anno ebbe, con la riconferma a Messina, la proposta dell'incarico presso l'Università di Catania e optò per questa sede, dove rimase in qualità di incaricato fino a tutto gennaio 1925. A Messina subentrò quindi **Vincenzo Barbaglia**. L'attività didattica della clinica in tale periodo si accrebbe per via dell'istituzione di un lebbrosario annesso alle sale della Clinica Dermosifilopatica⁴.

Dal 1926 al 1929–30 saranno docenti di Clinica Dermosifilopatica **Agostino Mibelli** e, dall'anno accademico 1930–31 al 1933–34, **Franco Flarer**, quindi **Mario Monacelli** dal 1934–35 fino al 1947–48, cui seguirono **Carlo Pisacane** dal 1948–49 al 1970–71 (Fig. 17.2), **Ivan Ciaccio** dal 1971–72 al 1981–82, quindi **Biagio Guarneri** dal 1982–83 al 31/10/2010, e la sua allieva **Serafinella P. Cannavò**, professore ordinario dal 2002–2003.

La Clinica Dermatologica si è arricchita nel tempo dell'attivazione della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia (D.P.R. del 31/10/1979 n. 782), dell'insegnamento per incarico della disciplina “Dermatologia sperimentale” dal 1970 al 1977 e, successivamente, dei Corsi di Perfezionamento in Medicina tropicale e Medicina estetica.

Ivan Ciaccio

Nato a Palermo il 7 maggio 1912, si iscrisse alla facoltà medica dell'Università di Messina nell'ottobre 1928. Nel 1934 conseguì la laurea con il massimo dei voti, lode e dignità di stampa; per la sua tesi sperimentale *Ricerche sui corpi creatinici*



Fig. 17.2 Foto del Professor Carlo Pisacane che resse la Clinica messinese dal 1948–49 al 1970–71 (per gentile concessione, Prof. B. Guarneri)

e *pseudocreatinici nel sangue* gli venne conferito uno dei premi “Lepetit” dall'apposita commissione, nominata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, nel giugno 1935. Nel maggio 1942 conseguì la libera docenza in Clinica Dermosifilopatica, che gli venne confermata con decreto ministeriale in data 3 gennaio 1948. Assistente di Clinica Dermosifilopatica al seguito del Professor Monacelli e Aiuto con il Professor Pisacane, è stato ternato quale Professore Straordinario di Dermatologia Sperimentale (1972) e successivamente chiamato all'unanimità dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Messina quale Professore Ordinario di Clinica Dermosifilopatica (1975), ruolo che ha tenuto fino al 31 ottobre 1982 per raggiunti limiti di età; ha continuato la sua attività accademica fino al 31 ottobre 1987 quale Professore fuori ruolo e Direttore della Scuola di Specializ-

⁴ In virtù della legge 11/02/1926 n. 272, n. 543 in GU 27/02/1926 n. 48, avente per titolo “Provvedimenti di tutela sanitaria contro la lebbra”.

zazione in Dermatologia e Venereologia. La sua produzione scientifica si compendia in oltre 100 pubblicazioni a stampa con contributi originali sia clinici che sperimentali.

Biagio Guarneri

Nato a Grotte (AG) il 9 dicembre 1939, si è laureato in Medicina e Chirurgia, con il massimo dei voti, dignità di stampa e proposta per il premio "Malesci". Ha prestato regolare servizio militare in qualità prima di AUC alla Scuola di Sanità Militare di Firenze e quindi di ufficiale medico di stanza a Catania (1966–67). Ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Malattie della Pelle e Veneree (Catania, 1967), Radiologia (Catania, 1971), Allergologia e Immunologia Clinica (Firenze, 1976) con il massimo dei voti e lode.

Assistente volontario, in seguito a nomina Rettorale, alla Cattedra di Clinica Dermosifilopatica dell'Università di Catania dall'anno accademico 1965–66, è stato nominato Assistente Ordinario nel 1973 e Aiuto nel 1976. Incluso con voto unanime della Commissione giudicatrice tra i vincitori del Concorso a posti di Professore Universitario di ruolo, è stato chiamato all'unanimità e con decorrenza novembre 1980 dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Catania quale Professore Straordinario di Dermatologia Pediatrica e in data 1° novembre 1982 dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Messina alla Direzione dell'Istituto di Dermatologia, quale Professore Ordinario di Clinica Dermosifilopatica, quindi Direttore della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia, nonché Direttore del DU di Medicina Sociale del Territorio e Direttore del DAI di Medicine Specialistiche. È stato componente della Commissione del Ministero della Sanità per il Morbo di Hansen e componente del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Dermatologia e Venereologia. Autore di oltre 260 pubblicazioni scientifiche di cui sei a carattere monografico, ha partecipato con relazioni personali a numerosi congressi nazionali e internazionali. È Socio Corrispondente, ordinario e *honoris causa* di numerose società di dermatologia e venereologia (italiana, francese, spagnola, jugoslava, greca, bulgara, polacca, ungherese, russa, austriaca, tedesca), dell'Accademia

Peloritana, della European Society for Dermatological Research, della European Society for Pigment Cell Research, dell'International Society of Tropical Dermatology, dell'International Society of Dermatopathology, dell'International Society of Cosmetic Dermatology, della European Academy of Dermatology and Venereology, dell'American Academy of Dermatology.

Serafinella Patrizia Cannavò

Nata il 13 dicembre 1960 a Messina, dove si è laureata in Medicina e Chirurgia nel 1984 e specializzata in Dermatologia e Venereologia nel 1987. Nel gennaio 1989, a seguito di regolare concorso, prende servizio presso l'Istituto di Dermatologia dell'Università di Messina in qualità di funzionario tecnico. Nel 1998 Professore Associato in Dermatologia e Venereologia. Nel 2002 Professore Straordinario di Malattie cutanee e veneree presso l'Università di Messina e, dal 2005, professore Ordinario presso lo stesso ateneo. Dall'anno 2003 al 2009 direttore dell'Unità Operativa Semplice di Diagnostica Dermatologica Professionale nell'ambito dell'UOC di Dermatologia presso l'AOU "G. Martino" di Messina. Dal 1° novembre 2010 dirige l'UOC di Dermatologia dell'AOU "G. Martino" di Messina. È titolare dell'insegnamento della materia Malattie cutanee e veneree nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e nel Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Docente nelle Scuole di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia (della quale è coordinatrice), Chirurgia Plastica, Geriatria, Medicina Interna, Ginecologia e Ostetricia, Ematologia, Reumatologia, Pediatria. Ricopre, altresì, incarichi d'insegnamento nei Corsi di Dottorato di ricerca in Scienze Neurobiomorfologiche Oftalmologiche e Genetiche (XXIII ciclo), in Oncologia Clinica (XXIV ciclo), in Ricerca transazionale e clinica in neuroscienze e oncologia (XXV e XXVI ciclo), in "Patologia clinica e sperimentale della cute e delle mucose" (XVI ciclo), nei Corsi di Perfezionamento post-laurea di Diagnostica angiologica e flebologia, e di Medicina estetica, nel Master "Endocrinologia della donna".

Socia della Società Italiana di Dermatologia e Venereologia, Società Italiana di Hansenologia, Associazione Italiana di Dermatopatologia, So-

cietà Italiana Dermatologia Allergologica Professionale e Ambientale, Associazione Italiana Studio Psoriasi (AISP); delegata regionale dell'Associazione Donne Dermatologhe Italiane. È autrice di circa 300 pubblicazioni a stampa su riviste nazionali e internazionali con significativo IF.

La Clinica Dermatologica dell'Università di Cagliari

Giuseppe Fumo, Nicola Aste

La storia della dermatologia in Sardegna fu per secoli condizionata dalla presenza della lebbra, che infierì in maniera epidemica per lunghi secoli e particolarmente nel periodo che va dall'XI al XVI secolo. In questo periodo, secondo il canonico Spano, va fatta risalire la fondazione dei primi istituti di ricovero per le malattie della pelle e soprattutto per la lebbra. Parrebbe, infatti, assodata la presenza di istituti a Cagliari, Sassari, Bosa, Oristano, Dorgali e Fordongianus. Nella storia ecclesiastica della Sardegna, del notaio Martini, si legge che a Cagliari nel XIII secolo esisteva una leproseria nell'Ospedale "San Leonardo di Bagnara". L'esistenza di questo centro è dimostrata anche da documenti rintracciati a Pisa nell'archivio di San Lorenzo e datati tra 1225–1309.

I giudici cagliaritari fondarono, al tempo delle crociate, lo Spedale di Sant'Antonio che vide dapprima solo letti per lebbrosi e altre dermatosi, e solo in seguito accolse pazienti di altre patologie. Nel 1736 tale nosocomio venne affidato ai Frati di San Giovanni di Dio e fu tenuto da questi fino al 1830 venendo tale luogo di cura soppresso nel 1858 con la creazione dell'attuale Ospedale Civile.

La Clinica Dermatologica dell'Università di Cagliari fu diretta dal 1865 dal Professor **Gaetano Manca**, oftalmologo. Nel 1890 fu nominato Direttore il Professor **Vittorio Mibelli**. Nato a Portoferraio il 18 febbraio del 1860, si laureò a Siena a soli 21 anni. Nominato assistente dermatologo, si perfezionò sotto la guida di Michelacci, Celso Pellizzari e Domenico Barduzzi. Frequentò per un breve periodo la Clinica Dermatologica di Amburgo diretta da Paul Gerson Unna. Nominato Libero Docente nel 1888, venne chiamato a dirigere la Clinica di Cagliari nel 1890 ove rimase fino al 1892

per trasferirsi a Parma, ove muore il 26/4/1910. Il suo nome è legato all'angiocheratoma e alla porocheratosi. Importante venereologo, descrisse un "metodo ipodermico" per la terapia della lue e scrisse un bellissimo libro sulla "terapia delle dermatosi secondo Unna".

Giuseppe Mazza

Libero docente dell'Università di Pavia dal 1888, allievo di Angelo Scarenzio, fu Direttore a Cagliari dal 1892 al 1898, anno in cui si trasferì a Modena ove rimase come direttore fino al 1911.

Umberto Mantegazza

Nato a Vigevano (PV) nel 1863, si laureò a Pavia e in seguito fu allievo di Celso Pellizzari e di Scarenzio. Direttore a Cagliari dal 1898 al 1905. Ritornato a Pavia fu professore ordinario in questa sede fino al pensionamento avvenuto nel 1935. I suoi studi più importanti furono relativi all'istopatologia della psoriasi con la descrizione dei tipici ascessi, conosciuti oggi come "ascessi di Munro-Sabouraud-Mantegazza". Personaggio di spicco in campo internazionale, fu Socio Corrispondente delle Società Dermatologiche di Parigi, Bucarest e di Buenos Aires, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia dall'anno 1924 e Grand'Ufficiale dell'Ordine dall'anno 1936. Morì ad Alasio nel 1948.

Pio Colombini

Nato a Montalcino nel 1865, fu Direttore a Cagliari dal 1905 al 1912. Laureato in medicina e chirurgia, allievo di Domenico Barduzzi a Siena, Colombini si trasferì in Sardegna nel 1898 come professore all'Università di Sassari, dove fondò la cattedra di Dermosifilopatia. Sette anni dopo fu chiamato all'Università di Cagliari, dove rimase fino al 1911, anno in cui si trasferì a Modena. Durante l'anno accademico 1910–11 fu anche Rettore dell'Università di Cagliari. Nel 1907 dimostrò la natura gonococcica dell'artropatia blenorragia. Colombini rimane famoso anche per la sua collezione, che comprende oltre 1800 cartoline illustrate raccolte nell'arco di quattordici anni. Nelle cartoline sono raffigurate immagini della Sardegna degli ultimi anni dell'Ottocento e dei primi del Novecento; si possono trovare le principali città sarde

ma anche i piccoli paesi. Oltre a piazze e monumenti, sono documentati i mezzi di locomozione dell'epoca. La collezione è oggi proprietà dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE), dopo che gli eredi del professore la cedettero a un prezzo simbolico alla Regione Sardegna.

Francesco Radaeli

Direttore a Cagliari dal 1912 al 1919, laureato a Pavia nel 1895, fu allievo di Pellizzari a Firenze, ove si interessò dell'eziologia del pemfigo e del sarcoma di Kaposi (che fu chiamato "emangioendoteloma del Radaeli"), e suo è un famoso testo del 1934 sulle malattie cutanee. Fondatore a Cagliari del lebbrosario con l'aiuto dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro che raccolse i lebbrosi sardi e quelli del soppresso lebbrosario di Sanremo. Fino ad allora i lebbrosi erano seguiti, insieme agli altri pazienti dermatologici, nella Clinica Dermatologica Universitaria di Cagliari. Nel 1920 dette alle stampe un autorevole testo: *Diagnosi delle malattie cutanee*, pubblicato da Valardi, Milano, che fu ristampato nel 1948 con le innovazioni apportate dai suoi figli, Alessandro e Giulio.

Pier Lodovico Bosellini

Direttore dal 1919 al 1921. Nato a Modena il 10/7/1873, si laurea nel 1896. Due anni dopo assistente a Bologna in Dermatologia. Nominato Professore Ordinario nel 1916, si recò a Padova e nel 1919 a Cagliari, ove si ferma per due anni per trasferirsi prima a Messina e poi nel 1922 a Pisa, ove si ferma solo un anno per andare nel 1923 a Roma ove rimane come direttore fino al pensionamento avvenuto nel 1943. Muore il 24/1/1945 a Roma. Del 1921 il suo trattato di Dermatologia che cura con particolare attenzione i rapporti tra cute e medicina interna.

Jader Cappelli

Direttore a Cagliari dal 1921 al 1922. Allievo di Pellizzari, nel 1922 si trasferisce a Torino per sostituire Arturo Fontana. Autore di importanti studi sull'"epidermolisi bullosa ereditaria", sul pemfigo e sulla superinfezione sperimentale della lue. Fondatore nel 1926 della rivista *Il Dermosifilografo* insieme a Bizzozero. Nel 1943 pubblica il

volume *Le infezioni sessuali*, pubblicato da Valardi, Milano.

Giuseppe Mariani

Arrivato a Cagliari come Professore Ordinario nel 1922, lascia la Sardegna nel 1924 per dirigere la Clinica dell'Università di Bari, ove rimane fino al 1935. Laureatosi a Pavia, fu allievo di Mantegazza e a Pavia fu Direttore, sostituendo il Radaeli fino al 1954. Famoso micologo, dedicò particolare attenzione allo studio dell'"ifomicosi da *Tricosporon Mantegazzae*" e al sarcoma di Kaposi. Nel 1911 pubblicò un interessante trattato su *Sifilide e matrimonio*.

Alberto Serra

Professore incaricato nell'anno 1920-1921, ordinario a Cagliari dal 1924 al 1945. Nel 1930 creò il nuovo istituto fototerapico che aveva visto la luce nel 1915 con Radaeli. Serra dedicò grandi sforzi al suo rinnovamento tecnologico. Moderne apparecchiature per la Roentgen- e la radioterapia, un apparecchio "termo-lux" per la diatermocoagulazione e per la galvanocaustica, lampade a UV di Finsen, di Krommaier e di Arnone portarono la Clinica Dermatologica a un livello tecnologico avanzato. Ma la patologia alla quale Serra si dedicò maggiormente fu la lebbra, che egli affrontò con un approccio medico e sociale. Il Lebbrosario, che aveva visto la luce con Radaeli, non era più adatto a trattare i numerosi pazienti provenienti da tutta l'isola. Ciò a dimostrazione dei positivi risultati della lotta contro la lebbra sostenuta dal 1919 al 1930. In questi anni erano ospedalizzati oltre 180 ammalati, anche per il sostegno economico fornito dallo stato, per il pagamento delle spese ospedaliere per i pazienti indigenti. Nel 1932, grazie al determinante contributo di Serra, sorge quindi il nuovo lebbrosario su progetto dell'Ingegnere Sanjust.

Pino Pinetti

Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Cagliari dal 1945 al 1974. Giunto in Sardegna, sviluppò un crescente interesse per le dermatofitosi e in generale per le micosi, tanto da fondare il Centro per gli Studi Micologici che gli darà fama internazionale. Da ricordare il suo testo

Le dermatofìzie pubblicato nel 1977, due anni prima della sua morte.

Antonio Orrù di S. Raimondo

Nato nel 1919 a Sardara (Cagliari), allievo del Pinetti, fu Direttore dal 1974 al 1984.

Pietro Biggio

Nato a Carloforte (CA) il 4 novembre 1933. Conseguì la Laurea in Medicina e Chirurgia nel 1957 presso l'Università di Cagliari, e la libera docenza in Clinica Dermosifilopatica nel 1969; continuò la carriera presso la Clinica Dermatologica e, nel 1979, gli venne conferito l'incarico di insegnamento di Clinica Dermosifilopatica. Come professore associato prima e ordinario dopo, assunse la Direzione della Clinica Dermatologica dell'Università di Cagliari nel 1984, incarico che mantenne

fino al 2005. Biggio ha svolto un'intensa attività scientifica dedicandosi in modo particolare alla ricerca nel campo della micologia. Le numerose ricerche in campo farmacologico e in modo particolare sulla griseofulvina hanno avuto valenza nazionale e internazionale.

Nicola Aste

Nato nel 1940 e laureato a Cagliari nel 1965. Allievo del Professor Pinetti, ha sostituito Biggio come Direttore della Clinica Dermatologica di Cagliari.

Lecture consigliate

Bellini A (1934) Storia della dermatologia e venereo-sifilologia in Italia. *Giorn It Dermat Sif* 69:1089–1205

Pinetti P (1932) Il nuovo leprosario di Cagliari. *Tip. Giovanni Ledda, Cagliari*

Pinetti P (1932) Il nuovo Istituto Fotoradioterapico di Cagliari. *Tip. Giovanni Ledda, Cagliari*